

Lavoro, nella qualità dell'impiego Forlì è la più virtuosa in Romagna

Casara: «Il nostro è un territorio molto attrattivo in ambito occupazionale, con aziende e servizi di qualità»

FORLÌ

EL EONORA VANNETTI

Bollino verde per la città di Forlì in tema di lavoro. Secondo i risultati diffusi dalla Fondazione Aidp (Associazione italiana per la direzione del personale) in un report elaborato con la collaborazione scientifica di Isfort, Forlì risulta tra le migliori città del lavoro 2023, collocandosi tra le prime 40 ritenute più virtuose per qualità dell'impiego. Grazie al punteggio di 54,9, la città mercuriale rientra in fascia alta e conquista lo scettro di migliore città del lavoro in Romagna, fa-

cendo meglio di Ravenna (54,7), di Cesena (54,4) e Rimini (51,1).

«Si tratta di un riconoscimento importantissimo – afferma l'assessora Paola Casara –, perché il lavoro è parte integrante della vita delle nostre famiglie, fonte di reddito e punto di equilibrio sociale in momenti di grande cambiamento come quello che stiamo attraversando».

Analizzando nel dettaglio alcuni indicatori, Forlì risulta particolarmente performante nella disponibilità di posti negli asili nido, nei servizi alla cittadinanza e nell'offerta culturale per il tempo libero. «Questa ricerca dimostra ancora una volta come il nostro sia un territorio fortemente attrattivo in ambito occupazionale, con aziende e servizi di qualità, che mettono al centro il benessere dei cittadini e le loro esigenze – conclude Casara –. E' evidente che laddove si vive bene, si lavora meglio. Ecco perché questa classifica deve fungere da stimolo. Non dobbiamo e non possiamo accontentarci dei risultati ottenuti; l'obiettivo di un'Amministrazione responsabile come la nostra deve essere quello di continuare a migliorarsi, anche nei confronti delle imprese e dei loro imprenditori, affinché il nostro territorio continui nel percorso di dinamismo e attrattivi-



Un operaio del settore metalmeccanico al lavoro. Sotto l'assessora Paola Casara



tà di ampliamenti produttivi e nuovi insediamenti».

Una fotografia che, in estrema sintesi, rispecchia abbastanza quello che è il mondo del lavoro a Forlì. «E' un sondaggio, per tanto va letto per quello che è – dice Vanis Treossi della Cisl –. In

città non ci sono situazioni terrificanti, ma sicuramente si potrebbe fare di più e migliorare la qualità del lavoro senza pensare a come si sta nelle città vicine».

«Diciamo che il report riporta un'immagine abbastanza fedele della realtà forlivese, la presenza del sindacato unito ad altri fattori incidono positivamente – fa eco il collega della Uil, Enrico Imolesi –. Va tenuto presente, però, che nonostante questo c'è ancora tanto da fare in materia di sicurezza sul lavoro, così come è importante la partita dei salari e dei contratti».

Dati alla mano, Maria Giorgini della Cgil analizza: «Il dato forlivese è favorito in area Romagna dal lavoro maggiormente stabile in un Comune capo-

luogo che non vive il lavoro stagionale costiero. Oggi però dobbiamo fare attenzione, non è tutto oro quello che luccica. La media degli indicatori, pur nella loro rilevanza, non fa emergere le grandi disuguaglianze crescenti. L'indagine è interessante ma, per esempio, alcuni dati meriterebbero più rilievo. Per esempio, la sicurezza sul lavoro è un indice che pesa solo 1%, eppure infortuni e morti bianche nel 2022 sono aumentate. Maggior rilevanza dovrebbe avere il 4% dedicato al tema dei diritti e pari opportunità. A Forlì, infatti, non si è recuperata l'occupazione persa durante il Covid, in maggioranza femminile, e la differenza di stipendi tra donne e uomini è più alta della media regionale».

«Immagine abbastanza fedele alla realtà ma c'è ancora tanto da fare in materia di sicurezza sul lavoro»

Enrico Imolesi Uil

«Non è tutto oro quella luccica, è un'indagine interessante ma non fa emergere le grandi disuguaglianze»

Maria Giorgini Cgil